

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Giovedì 22 aprile 2010

NUMERI UTILI	
118	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

I nodi della scuola

A fronte della richiesta di 294 famiglie ci sono 250 posti per i piccoli
L'assessore Alquati: «Dei 44 solo 20 sono di competenza comunale
Comunque posso assicurare che nessuno rimarrà senza scuola»



Le iscrizioni alle scuole materne del Comune hanno fatto registrare un boom di richieste ben superiore ai posti disponibili per il prossimo anno scolastico. A sinistra un momento di animazione

SCUOLE PER L'INFANZIA COMUNALI

Agazzi	Via Ticino 26
Martiri della Libertà	Via dei Classici 7
Castello	Via Garibotti 20
Zucchi	Via R. Manna, 22
Aporti	Via Aporti 5
S. Giorgio	Via S. M. in Beltem 36
Gallina	Via S. Bernardo 3
Lacchini	Via Romanino 1
P. Martini	Via S. Antonio del Fuoco

SCUOLE PER L'INFANZIA STATALI

I Circolo T. Trieste	S. Ambrogio-Boschetto
II Circolo Monteverdi	Cavatigozzi
IV Circolo D. Mazzolari	Villetta-Mentana
V Circolo Manzoni	S. Felice

SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE

S. Angelo	Via Sabotino 4
Dorotee	Via Manzoni 39
Sacra Famiglia	Via XI Febbraio 78
M. Immacolata	Via S. F. d'Assisi, 1/C
Sacro Cuore	Via G. da Cremona 28

Materne, 44 bimbi in lista d'attesa

Le iscrizioni alle comunali sono superiori ai posti disponibili

di Nicola Arrigoni

Le scuole per l'infanzia comunali, ovvero le ex materne per intenderci, fanno sempre più gola e cresce così la lista d'attesa per poter avere un posto negli asili del Comune. Concluse le operazioni di iscrizione i bambini che dovranno sperare in qualche rinuncia per entrare in un asilo comunale sono in tutto 44. A fronte di 250 posti disponibili, suddivisi fra Agazzi, Martiri, Castello, Zucchi, Aporti, San Giorgio, Gallina, Lacchini e Martini, sono arrivate negli uffici comunali di via del Vecchio Passeggio 294 domande di iscrizione.

«Di questi 44 bambini eccedenti solo 20 sono di competenza comunale — spiega l'assessore alle politiche educative, Jane Alquati —. Gli altri 24 aspiranti sono di competenza delle materne statali, ovvero secondo lo stradario spettano loro accoglierli. All'offerta delle nostre scuole e di quelle statali vanno aggiunte le scuole paritarie. Comunque sia posso affermare con ragionevole certezza che da qui a settembre non ci sarà nessun bambino senza un posto alla materna. Detto questo, l'aumento di richieste premia l'impegno delle strutture comunali».

«C'è anche da dire che l'anno scorso riuscimmo a fare una doppia sezione. I posti disponibili per l'anno 2009/2010 erano in tutto 275, le domande arrivate agli uffici sono state 259, ben al di sotto dell'offerta — continua l'assessore Jane Alquati —. In termini assoluti le 294 richieste di iscrizioni per il prossimo anno sono la testimonianza dell'eccezionalità di un servizio che funziona e sa essere commisurato con le esigenze delle famiglie». Resta comunque il dato di queste richieste che rischia di essere inavve, la cui soluzione è nella prassi consolidata negli anni, confermano Lina Stefanini, pedagogista del Comune e Daniela Massera: «L'appetibilità nei confronti delle nostre scuole si è consolidata negli anni — dicono Stefanini e Massera —. L'oscillazione numerica dipende da



L'assessore alle Politiche Educative del Comune di Cremona, Jane Alquati

fattori demografici e dalle scelte delle famiglie che spesso sono soggette a mode, a opportunità che possono variare di anno in anno. Le scuole più gettonate sono Gallina, Martiri e Agazzi. Il motivo del maggior numero di richieste è de-

mografico e non sostanziale. Come dire le scuole per l'infanzia che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze sono anche quelle che appartengono ai quartieri più popolosi della città, come Borgo Loreto e Villaggio Po. La

scelta delle famiglie è spesso e volentieri legata alla vicinanza della scuola all'abitazione dei genitori, oppure dei noni, o ancora al luogo di lavoro. Le discrezionalità di scelta e di preferenza sono le più diverse». Se questa è l'analisi dei dati quei 44 bambini in lista d'attesa fanno un po' specie: «Lo ripeto non siamo a Milano, il territorio è in grado di assolvere le esigenze dei cittadini — afferma Jane Alquati —. Una cosa la posso dire con certezza: non abbiamo l'abitudine di abbandonare le famiglie a loro stesse. Il servizio infatti rispetto alle liste di attesa si fa carico di garantire il servizio a tutti i bambini. Nelle iniziative di accompagnamento all'avvio del prossimo anno scolastico il dialogo con i genitori sarà al centro di tutto il percorso pedagogico del prossimo anno scolastico 2010/2011».

Giornate aperte per genitori e bambini Tutti coinvolti nel piano educativo

Proprio in questi giorni verrà inviata alle famiglie delle scuole comunali una lettera per comunicare gli incontri di martedì 8 e 15 giugno volti a un primo colloquio dei genitori con le insegnanti e la maestra coordinatrice e una iniziale visita dei bambini alla loro futura scuola. Le giornate aperte dedicate ai bambini e alle loro famiglie avranno come testimonial Aki, personaggio fantastico. Fra le iniziative è in programma anche un momento assembleare rivolto esclusivamente ai genitori all'interno del quale la coordinatrice e il suo staff presen-

teranno il progetto accoglienza e il funzionamento organizzativo della scuola e la sua offerta didattica e formativa. Poi a partire da agosto si terranno colloqui individuali con i genitori dove le insegnanti che si prenderanno cura dei piccoli daranno informazioni utili a facilitare l'inserimento di ciascun bambino e concorderanno con le famiglie le modalità di ambientamento a partire dai primi di settembre. L'accoglienza prevederà tempi e modo individualizzati con il personaggio fantastico Aki a fare da testimonial per i nuovi ingressi negli asili comunali.

Manfredini della Cisl: «Per il modello delle 37 ore la soluzione è usare l'ora di religione» Meno maestre, a rischio il tempo mensa

«Se i tagli alle scuole primarie ipotizzati dall'ufficio scolastico regionale saranno confermati non sarà possibile assecondare le richieste delle famiglie sul tempo scuola. Questo lo si può dare per certo — afferma Monica Manfredini della Cisl Scuola —. Dirò di più. Per assicurare il modulo delle 37 ore l'unica soluzione potrebbe diventare una risorsa l'ora di alternanza della religione o quella di compresenza con la docente di inglese che potrebbero essere stornate sul tempo mensa. Una cosa mi apre certa la tanto sbandierata attenzione alla scelta delle famiglie non è certo rispettata». Il taglio all'orizzonte di 33 maestre sul territorio provinciale sembra rappresentare una sorta di colpo di grazia alla scuola primaria cremonese. «Ciò che si prospet-



Un momento di lezione in una scuola elementare

ta è un meri calcolo numerico che impone per le classi prime e seconde di moltiplicare il numero delle classi per 27, numero minimo per creare le classi, e a loro volta dividerlo per 22 il numero di ore di servizio delle maestre. Con questa operazione si ottiene il numero di docenti in servizio. Per le terze, quarte e quinte il numero delle classi il numero delle classi deve essere moltiplicato per 30 e diviso poi per 22. In questo modo si ottiene il numero di maestre in servizio — spiega Monica Manfredini —. In questo modo il modello del tempo pieno non può essere toccato, il modello delle 30 ore più il servizio mensa viene ad essere scarsamente frequentabile se non ci sono occasioni di compresenza da sfruttare per utilizzare per assistere i bambini durante

l'ora del pasto... Bisogna capire se in questo modo si creerà di tutelare la qualità dell'offerta formativa della scuola primaria, una scuola che per hanno è stata considerata all'avanguardia». Ma non è questa l'unica preoccupazione all'orizzonte. «Non so come si riuscirà a far quadrare i conti — continua Manfredini —. Il rischio è che nei paesi si stia sempre più alle pluriclassi per far partire nuove prime, ovvero classi con bambini di diverse età. Si torna indietro di mezzo secolo. E poi c'è ancora tutta la partita delle superiori che è in forse sia per quanto riguarda la partenza o meno dei nuovi indirizzi oltre che per il taglio di cattedre che rischia di essere drammatico. Tutto ciò accade mentre i tempi stringono. Insomma il futuro per la scuola è tutt'altro che roseo». (n.arr.)